

# FLASHBACK

*Rubrica della SIPSI a cura di Valentina Nesci*

## INTERVISTA CON MARCO BONANNO

**Il Dr. Marco Bonanno è stato uno dei primi diplomati della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Internazionale (S.I.P.S.I.). Conclusi i suoi studi, nel Febbraio del 2006, il Dr. Bonanno ha deciso di continuare il percorso che aveva intrapreso prima ancora di iscriversi alla Scuola di Specializzazione collaborando con l'Associazione Genitori Oncologia Pediatrica (A.G.O.P.) del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" per sostenere i bambini oncologici e le loro famiglie durante l'iter diagnostico-terapeutico-riabilitativo. Questa passione lo ha portato in Canada, dove ha continuato ad occuparsi di Psico-Oncologia. FLASHBACK ha deciso di intervistarlo per rendere i lettori partecipi di questa esperienza, che vede la cultura psicoanalitica italiana fondersi con quella canadese per aiutare nel modo migliore i pazienti oncologici.**

**Quando ha deciso di fare un'esperienza all'estero, quali fattori hanno motivato la sua scelta per il Quebec?**

Nel 2005, durante l'ultimo anno della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ho sentito la necessità di fare un'esperienza all'estero per rendermi conto della differenza d'approccio e di lavoro con i pazienti oncologici in altri Paesi. La scelta è caduta sul Quebec (Canada) per due ragioni precise. La prima ragione è legata al fatto che volevo trovare una realtà differente dall'Italia e dall'Europa ma non necessariamente negli Stati Uniti. Il Canada, e soprattutto la provincia del Quebec, per la sua doppia cultura, nordamericana ed europea al tempo stesso, mi è sembrato il posto ideale per poter fare questa esperienza. La seconda ragione è legata al fatto che il Prof. Dominique Scarfone, psicoanalista riconosciuto a livello internazionale nonché docente della S.I.P.S.I., vive e lavora a Montreal. Il Prof. Scarfone avrebbe potuto aiutarmi indirizzandomi verso le istituzioni, gli organismi e le diverse realtà quebecchesi che potevano interessarmi. La prima volta che sono andato nel Quebec è stato soltanto per 4 mesi. L'obiettivo era di osservare in che modo la massoterapia fosse utilizzata come accompagnamento e supporto per le persone malate di cancro, soprattutto con i bambini e gli adolescenti. Nel Quebec esiste un'associazione di genitori chiamata Leucan che dispone di circa 80 massoterapeuti a contratto che offrono i loro servizi ai bambini ed agli adolescenti che hanno malattie oncologiche, sia in ospedale che a domicilio. Il massaggio è offerto a tutto il nucleo familiare. Durante questi 4 mesi di osservazione mi sono reso conto che il massaggio offerto ai malati di cancro era pregno di profondi significati psicologici, a mio parere sottovalutati o ignorati dagli stessi massoterapeuti. Inoltre, parlando con loro, mi sono accorto che avevano bisogno di sostegno a livello psicologico poiché si sentivano soli nel loro lavoro e non avevano uno spazio ed un tempo per poter elaborare quello che vivevano quotidianamente con i pazienti. È per questo motivo che, tornato in Italia, ho proposto un progetto di formazione e ricerca con i massoterapeuti del Quebec.

**La sua formazione in Italia è stata quindi un buon contributo per i massoterapeuti della Leucan ma, se ho ben capito, forse anche noi abbiamo qualcosa da imparare da loro. Ci può parlare della reciproca utilità di questo scambio culturale?**

In Italia, e precisamente a Roma, da più di 20 anni, grazie al lavoro del Dott. Nesci e dei suoi collaboratori, al Policlinico Gemelli, sono offerti dei Corsi di Psico-Oncologia unici al mondo, con un chiaro orientamento psicoanalitico : gruppi Balint, gruppi di psicodramma analitico, il workshop “cinema e sogni”, che è un’esperienza di social dreaming modificata da Nesci e Poliseno. All’Università Cattolica, sotto la Direzione del Prof. Cittadini (Responsabile del Centro Ricerche Oncologiche della Facoltà) si svolgono dal 1993 Corsi di Formazione per non laureati, di Perfezionamento ed ora anche Master per laureati, accessibili a tutti gli operatori sanitari che lavorano con i malati di cancro.

Il Quebec, d’altra parte, è la sola realtà in Nord America che offre su ampia scala un supporto a domicilio ed in ospedale attraverso il lavoro dei massoterapeuti.

Unendo le due competenze ho pensato ad un progetto, grazie al supporto dell’A.G.O.P. in Italia e di Leucan nel Quebec, che verteva principalmente su uno scambio di competenze tra i due Paesi, a vantaggio di entrambi.

Durante 1 anno di tempo sono andato nel Quebec per offrire dei gruppi Balint ai massoterapeuti, avendone fatta esperienza io stesso negli anni della mia formazione alla S.I.P.S.I. (che li prevede all’interno del curriculum). I gruppi si sono svolti in diverse regioni del Quebec e mi hanno consentito di apprendere e comprendere i bisogni e la realtà di questa professione per poterla trasferire, negli anni futuri, in Italia. Quella che all’inizio era soltanto un’ipotesi, nata da osservazioni cliniche, si è rivelata un reale bisogno per i massoterapeuti, tanto che l’associazione Leucan mi ha chiesto di continuare questi incontri anche l’anno successivo, visto che i massoterapeuti stessi lo chiedevano, avendo compreso l’importanza di essere supportati.

È per questo motivo che ho continuato a restare nel Quebec e parallelamente ho cominciato a pensare di chiedere l’equivalenza degli studi per far parte dell’Ordine degli Psicologi del Quebec, coltivando comunque la speranza che in Italia il progetto di A.G.O.P. procedesse per l’istituzione di una “Casa a Colori” dove organizzare il sostegno ai bambini ed ai loro familiari nel periodo delle cure oncologiche, e quindi che maturasse per me la possibilità di lavorare a Roma, come strutturato, in Psico-Oncologia.

**Con l’A.G.O.P., a Roma, di che cosa si era occupato esattamente? E adesso, in Quebec, cosa sta facendo?**

Con l’A.G.O.P. mi ero occupato di formazione, supervisione e supporto dei volontari. Insieme all’assistente sociale abbiamo elaborato un progetto che ormai è diventato una realtà importante e strutturata all’interno dell’associazione dove oggi opera, temporaneamente, una psico-oncologa psicoterapeuta, anche lei diplomata della S.I.P.S.I.. I volontari offrono i loro servizi ai bambini oncologici ed alle loro famiglie a domicilio quando si trovano nelle case che la stessa associazione mette loro a disposizione nei periodi in cui i bambini non ricevono i trattamenti chemioterapici e radioterapici all’ospedale. Nel Quebec continuo ad offrire i gruppi Balint ai massoterapeuti che lavorano con i pazienti oncologici.

Inoltre, un'altra associazione chiamata "Le Phare" (il Faro) mi ha chiesto di collaborare con loro. Le Phare è un'organizzazione che offre supporto medico, infermieristico e psicosociale ai bambini ed agli adolescenti che hanno delle malattie croniche ad esito fatale. È, potremmo dire, il solo *Hospice* pediatrico nel Quebec. Il mio ruolo in questa associazione è di osservazione e supporto ai bambini malati ed alle loro famiglie, soprattutto durante la fase terminale, e, parallelamente, all'équipe multidisciplinare. Inoltre, continuo la ricerca sulla massoterapia che ho cominciato nel 2005 con la Dottoressa Andrea Laizner, una ricercatrice dell'Università McGill di Montreal, e con il Dr. Nesci. La ricerca sulla massoterapia cerca di mettere in evidenza, attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa, vari aspetti:

- 1) Gli elementi che caratterizzano una buona pratica in massoterapia con i pazienti malati di tumore;
- 2) Le similitudini e le differenze tra i massoterapeuti che lavorano in regioni diverse;
- 3) l'efficacia dei gruppi Balint come supporto ai massoterapeuti e prevenzione del *Burnout*;
- 4) le linee guida per migliorare la pratica clinica in massoterapia ed assicurare un futuro professionale per gli operatori di questa disciplina.

**Lavorando in un setting diverso rispetto a quello in cui ha fatto le sue esperienze come psico-oncologo e psicoterapista ha riscontrato differenze tra Italia e Quebec?**

Sicuramente ci sono delle differenze tra i due approcci ma, nello stesso tempo, penso che le somiglianze siano nettamente superiori alle differenze. In termini di differenze, ritengo che qua nel Quebec il ruolo dello psicologo e di tutto il sostegno psicosociale per i malati oncologici è assolutamente riconosciuto e messo in pratica. Non penso che sia un caso il fatto che proprio qua nel Quebec la Massoterapia in Oncologia ha potuto svilupparsi negli anni fino a diventare una realtà ormai presente in quasi tutti i centri ospedalieri. Nel Quebec, la Psico-Oncologia dispone dei mezzi necessari per poter fare avanzare la ricerca in questo settore. Ci sono vari programmi a livello universitario e del dottorato di ricerca in cui potersi specializzare e approfondire diversi aspetti psico-oncologici. Il lavoro tra i diversi operatori sanitari è un vero rapporto d'équipe, sia pure con tutte le difficoltà che questo lavoro di concertazione comporta. Il livello di gerarchizzazione degli operatori sanitari è quasi inesistente, vale a dire che tutti coloro che lavorano in uno stesso dipartimento, che si tratti di medici, psicologi o infermieri, sono sullo stesso piano, anche se si occupano di aspetti diversi legati alla cura ed al supporto dei pazienti.

**Il background psico-oncologico ricevuto in Italia le avrà pertanto consentito di portare nuove idee e contributi al suo lavoro in Quebec. Ce ne può parlare?**

Effettivamente ho parlato degli aspetti positivi della Psico-Oncologia nel Quebec ma mi sembra importante di mettere in evidenza il contributo della mia formazione psico-oncologica in Italia.

La realtà quebecchese, come dicevo, è una realtà sospesa tra due culture, quella europea e quella nord-americana. Quest'ultima punta soprattutto su una presa in carico del paziente nel momento di crisi e l'intervento dello psicologo è spesso legato più all'eliminazione del sintomo che alla sua comprensione. Inoltre, gli aspetti legati al lavoro ed alla comprensione del setting non sembrano sufficientemente sviluppati. Penso che, con le persone con cui ho lavorato e continuo a lavorare qua nel Quebec e nelle istituzioni con cui sono venuto in contatto, ho sempre cercato di lavorare sulla comprensione delle dinamiche transferali e controtransferali nel setting istituzionale per migliorare il clima di lavoro e far comprendere le dinamiche inconsce nell'équipe. Inoltre, anche se all'inizio è stato difficile, ho prediletto la scelta di costruire una relazione terapeutica con le persone che ne avevano bisogno, piuttosto che rispondere ad una necessità disfunzionale istituzionale di avere risultati immediati anche a costo di commettere molti errori di valutazione. In Italia, insomma, ho appreso a lavorare per i pazienti aiutando l'équipe a comprenderli ed ho continuato ad utilizzare questo modo di lavorare anche qua nel Quebec, con pieno successo.

**Se uno psicologo che non trova lavoro in Italia desiderasse perseguire la propria carriera in Canada, cosa dovrebbe fare per entrare a far parte dell'Ordine degli Psicologi e vedersi riconoscere come psicoterapeuta?**

Il consiglio più importante è quello di essere consapevole che il processo di accreditamento è lungo, snervante e bisogna essere veramente motivati e ben preparati professionalmente per farlo: prima di tutto bisogna presentare tutti i documenti originali italiani, gli studi fatti, i corsi seguiti e le esperienze di lavoro accumulate negli anni, con la traduzione in francese. L'Ordine degli Psicologi valuta se gli studi effettuati in Italia e la pratica clinica sono paragonabili a quelli quebecchesi. Dopodichè, l'Ordine deciderà quali corsi o stage aggiuntivi lo psicologo deve seguire per essere ammissibile e quindi poter praticare come professionista nel Quebec. Per diventare psicologo nel Quebec, bisogna avere un dottorato clinico in psicologia. Ogni singolo caso, ogni persona che decide di avventurarsi nel processo di accreditamento, sarà valutata in modo differente. Nel mio caso, l'Ordine del Quebec ha valutato che la mia specializzazione in psicoterapia equivale ad un dottorato nel Quebec e mi ha quindi chiesto di seguire soltanto un corso sulla deontologia e un esame di francese per poter esercitare la professione. Inutile dire che questa è una grande soddisfazione, sia per me sia per la Scuola a cui resto legato, non più da allievo ma da Docente del I anno di Specializzazione (SIPSI) e del Master di Psico-Oncologia dell'Università Cattolica di cui l'Ente Gestore della Scuola (The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals – IIPRTHP) è Ente Promotore. Attualmente, sto terminando il corso di deontologia e aspettando di poter fare l'esame di francese richiesto, visto che il Quebec è la sola provincia canadese dove la maggior parte delle persone parlano francese. Alla fine del corso di deontologia e dell'esame di francese l'Ordine potrà sottomettere la mia candidatura al Consiglio Direttivo che darà parere positivo e mi iscriverà nel registro degli psicologi del Quebec.

**Brinderemo insieme volentieri con una flute di champagne ed una coppa di spumante! Auguri, congratulazioni, e grazie per aver accettato di essere intervistato per FLASHBACK.**